

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'interno, degli affari esteri e dell'istruzione pubblica, sulla sorte che essi credano riservata al diritto di patronato preteso ed esercitato dalla ex-casa imperiale d'Austria, quale erede del Duca di Modena, e sulla definitiva sistemazione amministrativa dello stesso Istituto secondo le leggi patrie, dopo molti anni trascorsi in inchieste e pratiche diverse.

« Nava Ottorino ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'interno e degli approvvigionamenti e consumi alimentari, se non credano sia oramai tempo, sostituendosi alle autorità municipali che non sanno o non possono provvedere, d'intervenire energicamente a regolare il servizio annonario in Roma, mettendo fine alla indegna, sfacciata speculazione, che rende ulteriormente insopportabili le condizioni della alimentazione nella capitale del Regno.

« Libertini Gesualdo ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio, ministro dell'interno e il ministro della guerra, per sapere se ritengano conciliabile coi supremi doveri della Nazione verso chi ha lungamente e gravemente sofferto, e con le evidenti ragioni dell'ordine pubblico, i concentramenti eseguiti ed in corso di esecuzione dei prigionieri di guerra.

« Facchinetti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'istruzione pubblica, dei lavori pubblici e dell'interno, per sapere se intendano provvedere alle opere di rafforzamento e di difesa della Torre Normanna di San Marco Argentano, già progettate dagli organi tecnici competenti, siccome necessarie per assicurare la stabilità della torre, ch'è edificio monumentale di non dubbia importanza storica, e per garantire il sostanziale abitato.

« Amato ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'interno, dei lavori pubblici e dei trasporti marittimi e ferroviari, per sapere se intendano provvedere sollecitamente, ed avanti che s'inizino le maggiori e definitive opere di bonifica, alla colmata delle cave di prestito, aperte, per la costruzione della linea Eboli-Reggio, lungo il litorale tirreno, e specialmente nelle adia-

cenze dell'abitato della frazione Praia del comune di Acita, per combattere la malaria - cui hanno dato e danno causa le acque stagnanti in dette cave e per rimettere in coltura terre già belle e fertili ora divenute pantanose.

« Amato ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per conoscere se non creda urgente provvedere alla rapida ripopolazione delle provincie venete ora liberate dall'invasione nemica, agevolando il ritorno dei profughi ed accordando ai medesimi gli indispensabili mezzi di vita e di lavoro.

« Sandrini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per sapere se non conosca la situazione tristissima e desolatissima dei profughi del Piave internati dall'Austria nelle retrovie del Veneto e del Basso Friuli; e se non intenda sovvenirli urgentemente mediante viveri e sussidi, provvedendo al rientro delle loro abitazioni e condizioni di vita nei paesi dai quali furono allontanati.

« Sandrini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio ed il ministro del tesoro, per sapere se non credano atto di necessaria ed utile giustizia patriottica ed economica provvedere senza indugio al ritiro della moneta già austriaca e dei così detti Buoni della Cassa Veneta di prestiti nelle provincie Venete ora liberate dal nemico, sollevandole dallo stato di estrema difficoltà finanziaria, nel quale ora si trovano.

« Sandrini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere se abbia avuto notizie dello stato gravissimo in cui si trovano gli argini di destra e di sinistra del Piave e degli altri fiumi della zona bellica del Veneto, logorati, bucati, trapanati da tane, trincee, camminamenti, in modo da costituire un imminente pericolo di rotture ed inondazioni, qualora non si provveda senza alcun indugio al riassetto ed alla fortificazione degli argini medesimi; e quali provvedimenti rapidi ed urgenti abbia disposto per ovviare all'anzidetto pericolo.

« Sandrini ».